



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

## XIV LEGISLATURA

### I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Istituzioni e Autonomia)

#### VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 14 DEL 05/03/2014

PERRON Ego	(Presidente)	(Presente)
LA TORRE Leonardo	(Vicepresidente)	(Presente)
FOLLIEN David	(Segretario)	(Presente)
BERTIN Alberto		(Delega la Consigliera MORELLI)
BORRELLO Stefano		(Presente)
DONZEL Raimondo		(Presente)
FERRERO Stefano		(Presente)
GERANDIN Elso		(Presente)
PÉAQUIN BERTOLIN Marilena		(Presente)
RESTANO Claudio		(Presente)
VIÉRIN Laurent		(Presente)

Partecipano i Consiglieri BERTSCHY, LANIECE, ROSSET, ROSCIO, GUICHARDAZ e FABBRI.

Assistono alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente delle Commissioni consiliari e delle Attività culturali, e Christine PERRIN, Segretario Generale del Consiglio regionale. Funge da Segretario Giuseppe POLLANO.

La riunione è aperta alle ore 09:30, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Approvazione del verbale sommario della riunione n. 13 del 20/02/2014.
- 3) Illustrazione, da parte del Presidente del Consiglio regionale, del documento "Contributo sulle riforme istituzionali", approvato dall'assemblea plenaria della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, e dell'ordine del giorno sul tema "Le ragioni della specialità", prodotto dal Coordinamento delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome. Incontro con il Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Franco Iacop, Coordinatore del Coordinamento delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome. (Vedi nota prot. n. 1506 del 26/02/2014).



- 4) Proposta di legge n. 12: "Disposizioni per la razionalizzazione delle spese per le consultazioni elettorali e referendarie.". (**Relatore: il Consigliere BERTIN**).
- 5) Proposta di legge n. 13: "Modificazioni alla legge regionale 25 giugno 2003, n. 19 (Disciplina dell'iniziativa legislativa popolare, del referendum propositivo, abrogativo e consultivo, ai sensi dell'articolo 15, secondo comma, dello Statuto speciale)". (**Relatore: il Consigliere BERTIN**).
- 6) Proposta di legge n. 14: "Disciplina dell'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali.". (**Nomina del Relatore**).
- 7) Proposta di legge n. 16: "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali. Istituzione delle Unités des communes valdôtaines e soppressione delle Comunità montane.". (**Nomina del Relatore**).

\* \* \*

Il Presidente PERRON, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera prot. n. 1546 del 26/02/2014 e telegramma prot. n. 1714 del 03/03/2014.

\* \* \*

Alle ore 9.40 prendono parte alla riunione il Presidente del Consiglio regionale RINI e il Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia IACOP.

Si procede alla registrazione degli interventi.

\* \* \*

**ILLUSTRAZIONE, DA PARTE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE, DEL DOCUMENTO "CONTRIBUTO SULLE RIFORME ISTITUZIONALI", APPROVATO DALL'ASSEMBLEA PLENARIA DELLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME, E DELL'ORDINE DEL GIORNO SUL TEMA "LE RAGIONI DELLA SPECIALITÀ", PRODOTTO DAL COORDINAMENTO DELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE E DELLE PROVINCE AUTONOME. INCONTRO CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA FRANCO IACOP, COORDINATORE DEL COORDINAMENTO DELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE E DELLE PROVINCE AUTONOME. (VEDI NOTA PROT. N. 1506 DEL 26/02/2014)**



Il Presidente PERRON sottolinea l'importanza "dell'incontro - confronto" odierno finalizzato all'analisi dei rapporti tra le specialità e lo Stato per capire meglio il ruolo che queste possono e debbono svolgere all'interno del processo di riscrittura generale delle regole.

Dopo aver ricordato che la Commissione sta portando avanti un lavoro di modifica della normativa regionale in materia di autonomie locali, pone l'accento sull'importanza del confronto tra le Assemblee legislative.

Chiede, infine, ai Presidenti Rini e Iacop di illustrare i contenuti dei due documenti di cui in oggetto.

Il Presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta RINI - dopo aver ringraziato il Presidente della I Commissione e il Presidente Iacop perché la riunione odierna rappresenta una grande opportunità per potersi confrontare su queste tematiche - auspica che questo incontro sia il primo passo di un percorso comune tra la Presidenza del Consiglio e la I Commissione su questi temi per riuscire ad avere la massima condivisione in modo tale da riuscire ad essere forti nei documenti e nelle prese di posizione unitarie per fare sentire la voce del Consiglio regionale della Valle d'Aosta in un momento così delicato.

Dopo aver richiamato l'attenzione dei Commissari sul fatto che, in seno alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative, si assiste ad un rinnovato e forte sodalizio tra le Regioni a Statuto speciale, ribadisce la leale collaborazione e il leale rapporto che si vuole instaurare avere anche con le Regioni a Statuto ordinario dal momento che, ogni qualvolta vengono messe in discussione le specialità, viene messa in discussione l'intera architettura regionale del Paese.

Comunica che, all'interno della Conferenza, è stata chiesta la ratifica del documento approvato dalla stessa e, in parallelo, l'approvazione di un ordine del giorno che, una volta adattato da ogni singola Regione autonoma, consolidi i concetti ivi espressi e, in sede di trattativa su altri tavoli, contribuisca a consolidare la posizione dei Consigli regionali, forti del consenso bipartisan ricevuto.

Conclude affermando che la sfida che bisogna portare avanti è quella di riuscire a valorizzare il ruolo e la centralità dei Consigli regionali.

Il Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia IACOP afferma che il tema delle specialità e della loro collocazione, all'interno del percorso di riforma del Titolo V della Costituzione, è quanto mai attuale e, purtroppo, nel dibattito, quanto mai secondario rispetto ai fini principali che il legislatore, e una certa maggioranza di valutazioni, oggi ritiene l'obiettivo finale. Precisa, infatti, che ci sono una serie di segnali che, seppur non nella definizione costituzionale della specialità ma nei fatti, interagiscono in maniera sostanziale con la possibilità e l'opportunità di esercitare a pieno le competenze attribuite alle specialità, così come sono state loro riconosciute negli Statuti di ogni Regione.



Nel condividere la valutazione che, in questo momento, è importante che i Consigli regionali assumano il ruolo fondamentale di principali attori in questo dibattito, riferisce che il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, la settimana scorsa, all'unanimità, ha assunto i documenti in questione, come elementi di confronto, di dibattito e di impegno politico e ha adottato un ordine del giorno sul tema della specialità propria della Regione Friuli Venezia Giulia.

E' dell'avviso che le specialità non si difendono richiamandone solamente i valori storici, culturali e fondamentali ma presentando l'esperienza delle autonomie differenziate come un'esperienza utile al Paese proprio nel momento in cui c'è la necessità di valutare sistemi e schemi istituzionali che consentano allo Stato di essere una democrazia moderna, in grado di dare risposte attuali e coerenti con le difficoltà economiche.

Rammenta che bisogna spesso combattere sui tavoli del confronto contro il fatto che le autonomie speciali sono viste come dei luoghi di privilegio che non vogliono far parte del processo di raggiungimento dei risultati di risanamento economico ai quali il Paese è chiamato.

Riferisce che il tema delle autonomie speciali è luogo di conflitto perenne tra lo Stato e le Regioni con una sorta di un continuo contenzioso tra attribuzioni ed esercizio delle proprie competenze che comporta momenti di difficoltà complessive di cui risente l'intero Paese.

Sottolinea la necessità di ritrovare una condivisione unitaria per il coordinamento del sistema delle autonomie differenziate, dal momento che ogni specialità è diversa rispetto all'altra, quindi, anche i contenuti, sui quali condividere le scelte e le impostazioni, hanno la necessità di essere tra loro coordinati e affrontati in una logica di principio piuttosto che in una visione di particolare.

Evidenzia che bisogna far comprendere al sistema delle Regioni ordinarie che quelle speciali non sono più un privilegio dal momento che queste, ultimamente, sono state chiamate a percorsi di solidarietà nazionale e di contribuzione per l'abbattimento del debito pubblico.

Al fine della permanenza della visione autonomista e regionalista del sistema paese rispetto a quello che, invece, sembra riprendere vigore, cioè una visione centralista dello Stato, rende noto che si sta cercando di porre il modello delle autonomie differenziate come obiettivo e come esempio per l'intero sistema delle Regioni italiane affermando come, venendo meno il tema delle specialità, cadrebbe il tema del regionalismo, ritornando, così, verso una logica di visione centrale delle tematiche in un assioma per cui sembra che, se viene fatto a livello centrale, tutto diventa più efficiente, più efficace ed economico.

\* \* \*

Alle ore 10.00 prende parte alla riunione il Consigliere GUICHARDAZ.

\* \* \*



Riassume le posizioni espresse dalle Regioni Lombardia, Campania e Toscana in ordine alla necessità di superare l'attuale articolazione del sistema delle Regioni nella visione di nuovi modelli economici, territoriali e di equilibrio del Paese.

Comunica che, nel documento approvato dall'Assemblea, si è riusciti, con un'azione importante, che ha visto la solidarietà della Puglia, della Basilicata, del Molise e del Presidente della Conferenza, a riaffermare il principio dell'importanza del tema delle specialità che oggi sono anche un esempio di rapporto virtuoso tra Stato e autonomie.

Premesso che l'obiettivo è il riconoscimento costituzionale degli Statuti di autonomia e che il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dato rassicurazioni in tal senso, fa tuttavia rilevare che bisogna evitare che gli Statuti vengano svuotati dalle competenze e annullati nel rapporto finanziario con lo Stato, limitandosi alla tutela delle rispettive peculiarità.

Fa rilevare che il primo tema nel quale le Regioni speciali rischiano di vedere messo a repentaglio la prerogativa di caratterizzare, dal punto di vista legislativo, la propria autonomia è quello del Senato, in considerazione del fatto che sembrerebbe materializzarsi una visione municipalista dello stesso.

Aggiunge che un altro rischio è rappresentato dalla possibilità, riconosciuta allo Stato, di intervenire, in situazioni di grave crisi economica, con provvedimenti unilaterali anche sulle attribuzioni di natura economica delle autonomie speciali.

Conclude ricordando che, appena adottati tutti i documenti, si procederà a convocare i parlamentari del Friuli Venezia Giulia per renderli consapevoli del processo in atto che mette a rischio il sistema delle specialità.

Il Presidente PERRON ritiene opportuno cogliere questa sollecitazione affinché il Consiglio regionale si esprima su questo appello ribadendo che le Regioni speciali, da un lato, non possono essere considerate, neanche in questa fase di riscrittura delle regole, unicamente dei soggetti titolari di privilegi e che, dall'altro, questi piccoli sistemi possono essere visti come modelli efficaci ed efficienti che hanno prodotto dei risultati sul territorio, non soltanto nei confronti dello Stato ma anche delle altre Regioni.

Ritiene opportuno che i parlamentari valdostani vengano coinvolti nel dibattito su queste tematiche non solo a livello di I Commissione ma anche di Consiglio regionale.

Il Presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta RINI auspica la ratifica, nel corso della prossima adunanza consiliare, dei documenti in oggetto e la predisposizione di un testo condiviso che, nella prima parte, riassume le ragioni della specialità valdostana, con un dispositivo che impegni tutti i soggetti chiamati a diverso titolo, e nelle diverse sedi, a muoversi, in questa fase così delicata, seguendo le disposizioni che verranno indicate dall'aula.

La Consigliera MORELLI esprime apprezzamento per la competenza e la convinzione con cui sono stati esposti degli argomenti che sono condivisi dal suo gruppo.



Nell'affermare che valuterà con attenzione i documenti proposti, assicura il contributo fattivo di ALPE in un periodo di riscrittura delle regole che coinvolge la Valle d'Aosta.

In condirezione del fatto che, nel lavoro di riforma degli enti locali che la I Commissione sta portando avanti, viene riconosciuta, come cellula di base, il Comune, dichiara che bisogna fare in modo che, anche a livello statale, le Regioni vengano riconosciute e, in particolare quelle speciali, che devono mantenere i propri valori fondanti e lavorare per dimostrare che l'autonomia speciale non significare godere di privilegi ma gestire in maniera più conveniente e più vicina ai cittadini.

Il Consigliere DONZEL esprime apprezzamento per l'invito rivolto al Presidente Iacop dalla Presidente Rini, dal momento che, da tempo, auspicava un raccordo tra le Regioni a Statuto speciale del Nord Italia.

Nel ravvisare l'importanza che questo tipo di lavoro prosegua, esprime forte preoccupazione per il fatto che il percorso del federalismo "si è stoppato se non addirittura messo in discussione".

Il Consigliere GERANDIN ringrazia il Presidente Rini per aver organizzato quest'importante momento di incontro e il Presidente Iacop per la passione e la competenza della sua esposizione.

Esprime apprezzamento per il passaggio relativo "all'autonomia di responsabilità e non di privilegio" e rappresenta la necessità, almeno a livello di autonomie speciali, di una condivisione delle assunzioni di responsabilità e dei percorsi previsti dalla legge finanziaria dello Stato.

Si dichiara, inoltre, preoccupato per la connotazione municipalista che sta assumendo il processo di riforma del Senato.

Il Consigliere BERTSCHY chiede come siano organizzati in Friuli Venezia Giulia i rapporti tra Consiglio, parlamentari e Esecutivo.

Il Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia IACOP - premesso che non c'è un rapporto così organico e diretto con i venti parlamentari friulani - riferisce che l'intenzione è quella di istituzionalizzare un rapporto tra il Consiglio regionale e la rappresentanza parlamentare.

Conferma il suo impegno affinché si crei un raccordo fra i parlamentari che provengono dalle autonomie speciali che va visto in una logica unitaria, altrimenti il tutto si disperde in interessi contrapposti oppure di discipline di partito.



\* \* \*

Alle ore 10.50 i Presidenti RINI e IACOP lasciano la sala di riunione e termina la registrazione degli interventi.

\* \* \*

## COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente PERRON fa distribuire copia della risoluzione concernente "Modalità di gestione delle società direttamente e indirettamente partecipate dalla Regione e ai rapporti intercorrenti tra il Consiglio regionale della valle d'Aosta e le suddette società", approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 21 febbraio u.s..

Comunica che il Presidente del Consiglio regionale, con nota prot. 1548 del 26 febbraio 2014, ha inviato gli atti del Seminario interistituzionale relativo al Rapporto sullo stato della legislazione. Considerato il volume della documentazione, invita i Commissari interessati alla sua consultazione a rivolgersi alla segreteria della Commissione.

Per quanto attiene alla questione della costituzione dell'Osservatorio sulla criminalità organizzata di stampo mafioso in Valle d'Aosta, ritiene necessario verificare se ci siano le condizioni per proseguire nei lavori, anche in assenza del Consigliere Bertin.

## APPROVAZIONE DEL VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 13 DEL 20/02/2014

Non essendo pervenute osservazioni da parte dei Commissari, il verbale in oggetto si intende approvato.

## PROPOSTA DI LEGGE N. 12: "DISPOSIZIONI PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE PER LE CONSULTAZIONI ELETTORALI E REFERENDARIE.". (RELATORE: IL CONSIGLIERE BERTIN)

Il Presidente PERRON informa i Commissari che il Consiglio permanente degli enti locali ha comunicato che - in merito alle richieste avanzate dalla Commissione relativamente alle modalità con le quali allineare le scadenze dei Consiglio comunali valdostani - gli uffici stanno facendo gli opportuni approfondimenti al fine di fornire un riscontro in merito.

Aggiunge che la proposta di legge in oggetto, vista l'imminente scadenza dei termini, verrà iscritta ad una prossima adunanza consiliare nel corso della quale verrà chiesto il rinvio della stessa in Commissione.

La Commissione, alla luce di quanto riferito dal Presidente e vista anche l'assenza del relatore, rinvia l'esame del provvedimento in questione.



**PROPOSTA DI LEGGE N. 13: "MODIFICAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 25 GIUGNO 2003, N. 19 (DISCIPLINA DELL'INIZIATIVA LEGISLATIVA POPOLARE, DEL REFERENDUM PROPOSITIVO, ABROGATIVO E CONSULTIVO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 15, SECONDO COMMA, DELLO STATUTO SPECIALE)". (RELATORE: IL CONSIGLIERE BERTIN)**

Il Presidente PERRON propone di seguire lo stesso iter previsto per la proposta di legge n. 13.

La Commissione concorda e rinvia l'esame del provvedimento in questione.

**PROPOSTA DI LEGGE N. 14: "DISCIPLINA DELL'ESERCIZIO IN FORMA ASSOCIATA DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI COMUNALI.". (NOMINA DEL RELATORE)**

**PROPOSTA DI LEGGE N. 16: "DISCIPLINA DELL'ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI. ISTITUZIONE DELLE UNITÉS DES COMMUNES VALDÔTAINES E SOPPRESSIONE DELLE COMUNITÀ MONTANE.". (NOMINA DEL RELATORE)**

Il Presidente PERRON - dopo aver ricordato che le forze di maggioranza hanno presentato la proposta di legge n. 16 - afferma che il gruppo di lavoro sta lavorando su di un testo che mette a confronto i contenuti delle due proposte di legge in oggetto.

Propone, per uniformare le procedure, di richiedere - anche per la proposta di legge n. 16 - al Consiglio permanente degli enti locali di soprassedere all'espressione del parere, in attesa di verificare se ci sia la possibilità di predisporre un testo condiviso.

\* \* \*

Alle ore 10.55 il Consigliere LA TORRE prende parte alla riunione.

\* \* \*

Dichiara che si procederà, in tempi rapidi, alla stesura di un testo che raccolga gli aspetti su cui è stata trovata un'intesa e che, nei prossimi giorni, si proseguirà con la disamina di quegli aspetti sui quali non c'è ancora una condivisione.

Il Consigliere GERANDIN condivide il processo individuato per la proposta di legge n. 16, dal momento che lo stesso era già stato condiviso per la proposta di legge n. 14.

La Commissione concorda con la proposta di richiedere al CPEL di soprassedere



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

9

all'espressione del parere sulla proposta di legge n. 16 e rinvia l'esame dei due provvedimenti in questione.

Il Presidente PERRON chiude la seduta alle ore 11.00.

Letto, approvato e sottoscritto

**IL PRESIDENTE**  
(Ego PERRON)

**IL CONSIGLIERE SEGRETARIO**  
(David FOLLIEN)

**IL FUNZIONARIO SEGRETARIO**  
(Giuseppe POLLANO)

---

*Data di approvazione del presente processo verbale: 27 marzo 2014*